

# INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

## Al Ministro dell'interno

Per sapere, premesso che:

nella mattinata del 19 gennaio, davanti al Tribunale di Vercelli, è stata trovata una lettera, all'ingresso di Palazzo di giustizia, che annunciava la presenza di un pacco esplosivo nel fossato del castello che ospita gli uffici giudiziari;

gli artificieri hanno scoperto, all'interno di una valigetta nera rinvenuta in tarda mattinata e distrutta con un getto d'acqua ad alta pressione, una bomba a mano risalente a una ventina di anni fa e perfettamente funzionante. Non è chiaro se l'ordigno avrebbe potuto scoppiare in caso di apertura della valigetta;

l'area interessata è stata prontamente transennata e l'attività nel palazzo sospesa, dove sono stati sgomberati tutti i dipendenti, i magistrati e gli avvocati;

le autorità non escludono che l'episodio sia da mettere in relazione con l'esplosione dell'ordigno a settembre. Infatti questa è la seconda bomba davanti agli uffici giudiziari di Vercelli dopo quella esplosa il 24 settembre 2014 davanti al portone del tribunale;

l'ordigno è stato nascosto nel grande portacenere all'ingresso del Palazzo di giustizia di piazza Amedeo XI, nel cuore del capoluogo vercellese. Una volta esplosa, aveva danneggiato l'ingresso del Tribunale, proiettando dappertutto vetri rotti e altri frammenti, anche sulla scalinata del Palazzo di giustizia. La bomba è stata costruita a mano, ma con un procedimento piuttosto complesso, tale da desumerà una certa perizia da parte dell'attentatore calamite capace di produrre un ordigno con tecniche avanzate;

nel commentare il nuovo episodio il Prefetto di Vercelli, Salvatore Malfi, ha dichiarato: "Potenzieremo le misure di sicurezza"-:

se il Governo sia a conoscenza delle problematiche sopra esposte e quali iniziative intenda attuare al fine di approfondire nei dettagli la conoscenza degli avvenimenti per poter valutare o escludere la pista del terrorismo, capire se i due casi siano collegati e a chi, o a cosa, possano essere messi in riferimento, quali azioni preventive siano state messe in atto tra il primo e il secondo episodio e se intenda ed in che modo, come dichiarato dal Prefetto di Vercelli, potenziare le misure di sicurezza nelle aree già colpite dagli attentati.

On. Fabio Lavagno